

Prezzo di Associazione

Vita e Stato: anno 12. 30
semestre 6. 15
trimestre 3. 75
mensile 1. 25
Rivista: anno 12. 30
semestre 6. 15
trimestre 3. 75
mensile 1. 25
Le Associazioni non ricevono
il giornale gratuito.
Una copia in più il Regno
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cent. 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente cent. 20 — Nella
quarta, pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al favore
rituali di prezzo.
Si pubblicano tutti gli annunci
a meno di 10 centesimi non a
restituzione. — Lettere e pieghe
non accettate al recapito.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

L'IRREDENTA

Il nome è mutato, resta la cosa. — La *Irredenta* ha preso nome di Società di tiro a segno e di altri esercizi militari, ma il fine è il medesimo: anzi oggi non è più una dimostrazione più o meno platonica, ma una vera preparazione per conseguire quel fine. Si organizzano i battaglioni, si armano, si istruiscono. E tutto questo alla vista del Governo, che lascia fare. I suoi organi tacciono i fatti: i fogli liberali tengono anch'essi lo stesso sistema per non irvegliare il cane che dorme. E il cane è l'Austria, contro a cui si aguzzano le ire dei rivoluzionari italiani, contro a cui si prepara la guerra. Noi non inventiamo, ma diciamo solo il vero, e ne abbiamo una manifesta prova in quanto è succeduto al tiro provinciale di Napoli. Raccogliamo i fatti dietro la *Legge della Democrazia*, confermati dai giornali napoletani:

« I giornali di Napoli, scrive la *Legge*, hanno i particolari del ricevimento dei figli di Garibaldi di tiro provinciale. Costavano che i tiratori erano 300.

Imbriani presentò Menotti colle seguenti parole:

« Generale! ho l'onore di presentare al figlio di Garibaldi la gioventù studiosa delle provincie del mezzogiorno — italiana quant'altra mai — la quale nelle ore faciliate libere dallo studio, viene ad esercitarsi virilmente con le armi, seguendo il precetto di Mario Pagano che « popolo dichiarato libero e disarmato è il indizio della libertà. » Essa si prepara ad adoprare in pro della patria contro qualunque nemico d'Italia, e specialmente contro l'eterno ed irrimediabile nostro nemico l'Austria e contro chiunque ne vesta la aborrita divisa. »

Menotti, circondato da Laurenzana Mirabella, Pantano ed altri, così rispose:

« Ecco da parte di mio padre un saluto a questa degna gioventù, la quale, col più nobile ed utile degli esercizi, si prepara al compito sacro di combattere le prossime battaglie per l'unità della patria e per la libertà. »

Tanto le parole dell'Imbriani, quante quelle di Menotti, furono accolte da frenetici applausi.

Più di 300 giovani, con ordine perfetto, eseguirono le esercitazioni; e l'onore Menotti insieme ad Imbriani, fecero le loro prove. Armando De Rosa dirigeva i soci per tiro.

Verso le ore 2 pomeridiane l'onorevole Menotti insieme al piccolo Manlio, prendeva commiato dai giovani, ed Imbriani così prese a dire:

« Generale! recate dunque a vostro padre il saluto dei nostri giovani, di cui voi avete potuto valutare la serietà, dei propositi, il desiderio di operare e la disciplina. — Speriamo giunga il momento dell'opera e siamo sicuri di avervi per compagno di armi. »

E Menotti rispondeva: « Mio padre sarà lieto di questo saluto e di sapere così seriamente messi all'opera. Non vi dico addio ma, a rivederci quanto prima per combattere insieme. »

I soci della Consociazione risposero con entusiasmo gridando: « Viva l'Italia! Viva Garibaldi! Viva Trieste e Trento! Viva la democrazia! » E quando il presidente Imbriani disse: basta! tutto finiva in buon ordine e si ritornava agli esercizi. »

Qui ci è tutto: la preparazione di un esercito rivoluzionario, l'offesa e la provocazione ad una potenza straniera, della quale si è andato limosinando un segno di amicizia, ed un crudele oltraggio al Re. E il governo lascia fare o lascia dire, e la giustizia dorme del più bel sonno. Si dirà

che si darebbe troppa importanza al fatto, se il governo mostrasse di curarsene tanto quanto, e che però è meglio lasciar correre. — In altri tempi abbiamo purtroppo sentita ripetere la stessa teoria, ma non senza sorpresa, sebbene con molto dolore si è dovuto toccar con mano che essa era falsa e non accendeva se non a farci cadere all'impensata sul capo la tempesta, che in grazia di essa teoria si lasciò preparare. — Qui però potrebbe essere assai diverso il caso. Potrebbe accadere, che quanto si prepara è sì fa, sia nei segreti intendimenti di chi ha in mano la somma delle cose. Ma allora con qual fronte si batte alla porta dell'Austria, e se le domanda amicizia?

Fu detto e ripetuto che nessuna potenza sentiva di poter metter fede nel governo dell'Italia legale, onde il suo isolamento in Europa. Quanto oggi è accaduto ed accade in Italia basta più che non bisogna per dar ragione alle potenze, se diffidano dei figli di Manchiavelli.

Si crederà forse che i fatti da noi narrati andranno ignorati dalle potenze? Certo che la stampa liberale col suo silenzio ha fatto quel che poteva e doveva, e seguirà a farlo quante volte se ne offra l'occasione. Ma certi fatti, quantunque non abbiano tutta la possibile pubblicità, non restano mai ignorati, e specialmente da chi ha interesse di conoscere quello che si pensa e si fa nell'Italia legale. Il governo dell'Austria-Ungheria è certo consapevole di quanto accade tra noi, e troverà strano che da chi vede necessariamente tutto, e tutto approssimando, si abbia la audacia, o piuttosto la insania di richiederlo d'amicizia.

L'indirizzo dell'opposizione in Serbia

Creiamo opportuno riprodurre un punto dell'indirizzo votato dalla minoranza della Skupstina serba in opposizione a quello approvato dalla maggioranza in seguito al discorso del Principe. L'atteggiamento dell'opposizione in Serbia ha una grande importanza per il fatto delle attuali complicazioni nei paesi balcanici:

Esse esprime devozione al Monarca ed auguri pel benessere nazionale e dice esser importante di mantenere favorevoli relazioni colle potenze estere, sulle basi della giustizia e del riconoscimento dei diritti reciproci.

Dichiara doversi semantare l'amicizia colle nazioni aventi gli stessi destini ed interessi; esprime piacere per le amichevoli disposizioni della Russia e della Germania verso la Serbia.

Circa l'amicizia dell'Austria-Ungheria verso la Serbia, dice che la gioia sarebbe più grande, se questa simpatia fosse sentita dalla nazione serba. Approva l'opera del governo circa i trattati di commercio, ma raccomanda l'immediato componimento dei rapporti commerciali colla Bulgaria per vantaggio del commercio e della produzione nazionale, ed esamina minutamente i progettati cambiamenti nel trattato di commercio austro-serbo. Approva il trattato di navigazione coll'Austria, purché non rechi danno alla Serbia, e l'Austria non s'ingrossa nella navigazione del basso Danubio.

Esprime l'opinione che le missioni speciali diplomatiche e cose simili erano contrarie alle condizioni finanziarie poco prospere della Serbia. L'opposizione si dichiara grata della libertà concessa durante l'ultima sessione, ma ammette francamente che le leggi finanziarie ed economiche votate han recato impaccio all'indipendenza economica e alla prosperità della nazione. Il contratto

relativo alle ferrovie sembra specialmente di dubbio valore.

L'opposizione dice essere pronta a prestare tutta l'attenzione necessaria alla proposta per semplificare l'amministrazione interna del paese, e per effettuare economie nelle spese dello Stato. L'indifferenza approvata quindi la proposta per sviluppare i mezzi di comunicazione e la coltura generale.

La difesa nazionale deve essere fatta secondo i bisogni del paese. È desiderabile un compimento delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e circa alla questione agraria si darà tutta l'attenzione alla questione di dar un compenso alle provincie che hanno sofferto per la guerra. L'opposizione ha sempre deplorato l'ingiusta ripartizione delle tasse e spera in una riforma, ma considera che le condizioni del paese non ammettono un aumento delle medesime. Per ultimo l'opposizione vorrebbe con piacere rispondere al desiderio espresso nel discorso della Corona di migliorare l'agricoltura, l'industria e il commercio del paese, e vorrebbe studiare accuratamente il progetto di fondare una Banca Nazionale, che sia protetta contro l'influenza straniera.

PROCESSO FAELLA

Seduta del 10

Si incomincia alle 10, 50.

Si presentano alcuni testimoni dalla difesa.

Succede un episodio eroico, che vale la pena di essere raccontato. La difesa conta per la ventiduesima volta di far sospendere il processo. L'avv. Tozzoni, cinguettando il pretesto della presenza del perito illustrato prof. Roncati, chiede che il processo venga rinviato a mercoledì, perché il professore non ha avuto ancora il tempo di studiare il processo e l'imputato.

Domando scusa, interrompo vivacemente il prof. Roncati, ma non è vero niente.

Il povero avvocato, sconcertato da questa risposta, sorge a far osservare che i periti devono prestare giuramento.

L'ho prestato prima di lei, soggiunge franco il prof. Roncati.

A questo colpo inaspettato l'avv. Tozzoni ricade nel suo seggiolone ammolito, il pubblico ha riso sapientemente di questa scena imprevista.

Il P. M. allora si alza e concitato dichiara che per parte sua non consentirà mai alla più piccola dilazione del processo.

E allora la difesa penserà ai suoi interessi e farà il suo dovere, dice l'avv. Tozzoni.

E noi faremo il nostro, risponde secco il comm. Dini.

Il Presidente intanto, a mezza voce tra il burbero e il paterne, fa osservare che il Codice ha provveduto anche a questi casi.

Prosegue l'audizione dei testimoni.

Baroncini Vincenzo. — È soprannominato il *Tramway*, ed era servo di Faella; magazzino, giardiniere, galoppino, un po' di tutto, insomma. Fu già arrestato appena scoperto il delitto, e la passed bratta ma poi fu rimandato.

Parla del padrone, delle sue relazioni col Don Costa; dice di essere andato molto volte a comperare cambiali di vario valore per il padrone, tra le quali una di 5 mila lire, in giugno o luglio, ma che però egli non vide firmare.

Teneva una delle chiavi della Casana, che servì di tomba al povero D. Costa, ma l'8 agosto il padrone gliela ritirò dicendo di avere perduta la sua; il 15 vi rientrò e trovò il pavimento coperto di pullone di raso.

Il 12 il padrone lo fece chiamare in fretta dal Luzzaretti, e gli ordinò di venire a Bologna a portare i denari al Lissone giardiniere.

Sul discorso da lui fatto non c'è molto da fidarsi, perché il nostro Baroncini borbottava e volentieri un goccetto di quel buono, e allora parla di certi suoi viaggi a Venezia.

Vide costruire il muro sul pozzo, ma non azzardò chiederlo al padrone, perché era uomo che non amava interrogazioni indiscrete.

Il P. M. rivolge molte interrogazioni a questo teste, che è uno dei più importanti.

Gli altri sono operai ed altri agenti che somministrarono e trasportarono la palla di raso e la pietra che servì a schiacciare il D. Costa.

Segue il solito riposo. Rientrata la Corte il presidente chiede alla difesa se insistesse sulla domanda fatta alla fine della seduta antimeridiana, e l'avv. Barbanti risponde che non vuol porre alcuna intralicio al proseguimento della causa; dopo di che viene introdotto il teste ing. *Goldinelli*, segretario di una Società di assicurazioni. Sa che il Costa aveva alcuni fondi assicurati, che era uomo danaroso e che una volta chiese informazioni circa la solvibilità della Faella.

Obici Vincenzo, amministratore della eredità Costa, dichiara che lo stato del Costa, libero da passività, potrà raggiungere al più la somma di lire 85,000; che la opinione pubblica credeva il Costa molto più ricco; che in contanti furono trovati lire 1430; che fu presente all'asta dei beni Barbieri e ad il Costa aumentò il prezzo di migliaia di lire per volta, ed avendogli fatta osservazione in proposito, il prete gli disse: « Se non avessi la somma pronta, non agirei così. Conobbe il Faella che gli si presentò colle cambiali del Costa. »

Casella D. Domenico. — Vide il Faella il giorno 30 o 31 agosto; afferma che era di carattere molto focoso, serio, melanconico.

Canonico D. Ant. Costa. — Era molto amico di D. Virgilio, punto parente. Ricevè una lettera col timbro postale di Bologna firmata « D. Virgilio Costa », così concepita: *Sono in letto gravemente malato; mandate la somma.*

Giudici, P. M., giurati, periti avvocati difensori, parte civile e stampa esaminano la lettera.

Gamberini conte Agostino. — Il 21 agosto venne a Bologna. Partendo da Imola alle 11 ant. vide il Faella alla stazione, il quale gli disse che esso pure veniva a Bologna; ma che essendo indignato, bramava di rimander solo. Era amico dell'imputato sin dal 1858.

Varani Domenico, capo mastro muratore, dichiara che in giugno del 1881 furono sospesi i lavori al Villino, e che dopo la festa di S. Cassiano lavorò nella Casana.

Muccinelli Paolo, muratore, lavorò i giorni 2, 3 e 4 agosto col manuale Mazzoni nella costruzione di un pozzo ovale, profondo 10 metri. Quando lo costruirono nel cimitero non esisteva né muro di divisione, né pavimento.

Sangiorgi, muratore, innalzò il muro sul pozzo e costruì il mattone.

Manzoni, repulisti, detto il figlio del beccamorto, manifestò quanto disse il Muccinelli, aggiungendo solo che il Conte gli disse dover servirlo quel pozzo per conservare meglio il vino, come si usa in Germania.

Dall'Osso Carlo, muratore, promosse la pubblica illudenza facendo atto di sedere sul banco del cancelliere. Costruì un pozzo vicino al muro di divisione.

Folli Giovanni, come sopra.

Tuzani Luigi, baroccino, trasportò gli attrezzi della fabbrica di distilleria nel camerone, né si avvicinò al pozzo.

Bettini Maria Giuseppe, ufficiale postale, dichiara che il Faella riceveva molta corrispondenza, giornali e campioni, in ispecie dall'estero e da Foligno.

Avv. Barbanti domanda alla Corte cosa vi sia di vero intorno ad un fatto riportato da alcuni giornali italiani, fra i quali

il *Messaggero* e l'*Unione*, e cioè del sequestro di un plico del conte Faletti, sequestro avvenuto a Piacenza.

Il presidente rispose che ne sa nulla, ed il P. M. che trattasi di un equivoco.

Zuccherini Augusto, ufficiale postale, ripeté le cose asserite dal suo collega.

Sono le 4 1/2 e la seduta è levata, per riprenderla lunedì alle 10 1/2 ant.

Al Vaticano

Giovedì 11. Il R. M. P. Vincenzo de Jona dei Minori Riformati, Ministro della Provincia Romana e Postulatore dei novelli Beati, Carlo da Sezze ed Umile da Risignano, aveva l'onore di presentare al Santo Padre due grandi quadri ad olio racchiusi da ricche dorate cornici, sormontate dallo stemma di Sua Santità, e rappresentanti i suddetti Beati.

Questi dipinti, che andranno ad ornare la galleria dei quadri moderni, erano già stati collocati in una delle Anticamere Pontificie.

Il quadro di cui è autore il sig. Ferdinando Monacelli rappresenta il B. Carlo da Sezze, il quale mentre stava ascoltando in una mattina di ottobre dell'anno 1648 la Messa nella Chiesa di S. Giuseppe a capo le case in Roma, viene, nel momento della elevazione, colpito da un raggio luminoso spiccatosi dall'Ostia sacrosanta che va a ferirlo al costato nella parte che corrisponde al cuore, lasciandovi una prodigiosa stimmata.

L'altro, che dipinse il sig. Gio. Battista Tronchet, ha per soggetto il B. Umile da Bisignano nel Convento di S. Maria della Salute, in Napoli, allorché, stando in estasi, mirabilmente scelse alcuni dubbi molto astrusi, con istigazione degli autorevoli personaggi che gli proponevano.

Il S. Padre trattenevasi alquanto ad ammirare questi quadri, pregieroli sott'oggi rapporto, manifestando con parole di buon merito, encomio la sovrana sua approvazione ai due pittori che gli erano presentati dal suddetto Padre Postulatore.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

La seduta si apre alle ore 2,10. Seguito della discussione della riforma all'art. 45 della legge elettorale. Respinti ieri gli emendamenti relativi al dispositivo di detto articolo ora si viene alla discussione della tabella.

Parlarono successivamente in vario senso diversi deputati, fra i quali, gli onorevoli Capo, Morana, Salari, Indelli, Marcora, Laporta, Sambuy e Branca.

Depretis si trova in condizione singolare poiché dopo che la maggioranza si è manifestata sullo scrutinio e il voto limitato, si lusingava che la medesima accompagnasse tutta la discussione della legge. Sorgendo oggi tante obiezioni si riserva di pensare come trovare un mezzo di conciliazione.

Stante la quale dichiarazione dopo osservazioni di Morana e Laporta sull'ordine della discussione, Melodia propone il rinvio del seguito della stessa a lunedì.

La Camera delibera il rinvio e levata la seduta alle ore 6.

Notizie diverse

Alla riunione dei votanti dell'ordine del giorno Tajani ed Abignente, erano presenti una quarantina di deputati. La discussione fu brevissima; furono incaricati i promotori di dichiarare a Depretis che se il voto limitato verrà applicato alle circoscrizioni minori di cinque deputati, essi voteranno contro la legge.

La commissione elettorale, coll' intervento dei ministri Depretis e Zanardelli, dopo lunga discussione ha deliberato di proporre alla Camera la seguente decisione:

Si manterrebbe intangibile la tabella delle circoscrizioni delle provincie di Aquila, Bergamo, Cagliari, Campobasso, Chieti, Reggio Calabria e Vicenza, ciascuna delle quali elegge sette deputati. Per altre provincie eleggenti otto deputati e più si darebbe facoltà al ministero di applicare il voto limitato, ma in un numero di collegi non minore di trentatré, né maggiore di trenta otto.

Subito dopo lo scrutinio di lista si porrà all'ordine del giorno la riforma comunale. Si sono iscritti per parlare in favore gli on. Lanza, Codronchi, Ali-Maccarani, Guardi, Berti. Parleranno contro gli on. Antonibon, Fortunato, Serena, Fanattoni, Piccoli e Rielo.

Il Comitato per la riduzione del prezzo del sale decise, in seguito alla risposta dei ministri, di presentare un ordine del giorno in occasione della discussione del bilancio definitivo.

Si assicura che in alti luoghi non si fanno misteri intorno ad una complicazione in cui sarebbe condotta l'Italia.

La necessità di appoggiarsi all'Austria ed alla Germania è diventata urgente, ed il governo italiano è disposto a qualunque concessione che gli possa essere chiesta da Berlino.

Si dice inoltre, che si daranno tutte le soddisfazioni all'Austria per dimostrare che l'Italia disapprova altamente l'insurrezione nell'Erzegovina.

Apprendiamo dall'*Amministrazione* che il ministro Magliani ha accolto una domanda per estendere a tutti gli impiegati governativi dell'amministrazione provinciale il benessere del ribasso sulle ferrovie goduto dagli impiegati delle amministrazioni centrali. L'on. ministro delle finanze s'impegna di portare la questione nel Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'interno ha dato l'ordine ai Prefetti di richiedere frequenti relazioni ai sindaci dei rispettivi Comuni posti sotto la loro giurisdizione sull'andamento dei lavori per il completamento delle liste elettorali politiche secondo la legge di riforma elettorale.

La *Rassegna*, riferendo questa notizia, soggiunge che è doloroso il dover constatare che finora coloro, ai quali fu dalla nuova legge accordato il diritto al voto politico, si sono dimostrati pochissimo premurosi di chiedere la loro iscrizione sulle liste.

La Commissione per l'estradizione ha completato i propri studi, incaricando Crispi di fare la relazione da presentarsi al governo unitamente al progetto di legge.

Con recentissima circolare l'on. Zanardelli, risolvendo i dubbi sollevati da parecchi collegi notarili prescrive che le autenticazioni delle domande d'iscrizione nelle liste elettorali non debbono venire iscritte a repertorio, limitando la tassa ai cinquanta centesimi prescritti dalla legge.

La Commissione per progetto di legge sul riordinamento dell'esercito invitò Ferrero a presentare una legge speciale sugli ufficiali di complemento, e decise che la milizia territoriale debba corrispondere alla metà dell'esercito permanente.

Ferrero dichiarò che interverrà soltanto all'ultima seduta, allo scopo di pronunciarsi quando tutte le modificazioni saranno risolte e dare una risposta complessiva.

Il ministro Baccarini ha approvato la proposta del Consiglio delle Ferrovie dell'Alta Italia di ordinare all'industria nazionale la costruzione di carri, carrozze e locomotive per un importo di 17 milioni e colla consegna da farsi dal 1882 al 1885.

La Commissione militare deliberò che la milizia mobile debba organizzarsi in 48 reggimenti con 20 battaglioni di bersaglieri e 32 compagnie alpine.

Il governo italiano invitato da quello di Berlino a mettersi d'accordo per una politica comune nel caso che la questione slava prendesse delle più larghe proporzioni, ha accettato. I due governi patrocinerebbero fino ad un certo punto gli interessi dell'Austria, agendo contro le mene della Russia. Si chiederanno però dall'Austria alcune dichiarazioni sui suoi intendimenti futuri.

Si assicura che l'escursione di Gambetta in Liguria non sia priva di uno scopo politico. Invero egli avrebbe avuto delle interviste con uomini politici italiani in relazione intima col ministero.

ITALIA

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate* del 10:

Un vero diluvio di manifestini molto radicali si ebbe ieri non nella nostra città soltanto, ma quasi in tutta la Romagna. Vi si vilipende il Re, la Monarchia; vi si accenna alla rivoluzione, alla forza, a costanti segreti di propaganda, all'alleanza fra repubblicani e socialisti, al diritto, al lavoro all'abolizione di ogni proprietà ereditaria, ai mali dell'Italia ecc. Vi si danno due funesti consigli: di ristabilire le società segrete, di preparare armi e munizioni e di insinuarsi a far propaganda nelle file dell'esercito! Dice anche che tutte le armi sono buone, dal sasso alla dinamite: accenna a persone altolocate entrate nelle file rivoluzionarie.

Roma — I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia della morte del professore Federico Calamatti, poeta valente e pubblicista cattolico, avvenuta quasi improvvisamente, per tesi polmonare, venerdì della scorsa settimana. Dotato di forte ingegno e di vasta erudizione fu impiegato a vantaggio della causa cattolica. Fu direttore della *Indipendenza cattolica*, più tardi della *Frusta*; ora collaborava nel periodico *Roma Antologica*.

Catania — Pare che per l'Etna continui un periodo di attività.

Alcune settimane addietro ebbe luogo una eruzione di sabbia. Tre o quattro giorni fa da Randazzo furono annunziate alcune scosse di terremoto ondulatorie sussultorie. Ora si vede una bella colonna bianca di vapore d'acqua precipitare in contatto dell'aria fredda. — Speriamo che si arresti a questi soli fatti e che non faccia qualche altro scherzo più serio.

Torino — Il Re ha decorato del gran cordone del SS. Maurizio e Lazzaro S. Edo. Mons. Arcivescovo di Torino.

ESTERO

Austria-Ungheria

La *Wiener Abendpost* pubblica la dichiarazione con cui il Direttore dei fondi imperiali privati e di famiglia, consigliere aulico, barone Mayr, asserisce priva assolutamente di qualsiasi fondamento la notizia di perdite che la sostanza privata dell'angusta famiglia imperiale avrebbe subito presso l'*Union Generale* e Bontoux, dacché l'amministrazione dei fondi della famiglia imperiale non si è mai trovata in alcuna relazione d'affari né coll'*Union Generale*, né con Bontoux. Altrettanto falsa è la voce, a suo tempo sparsa dai giornali francesi, che danari della famiglia imperiale si trovassero in deposito presso la *Länderbank*, mentre tutti gli affari connessi con l'amministrazione dei fondi imperiali sono esclusivamente curati da un altro istituto bancario di Vienna.

Inghilterra

Abbiamo da Londra che prima dell'apertura della Camera, in seguito a voci sparse di mine incendiarie, di dinamite ecc., furono visitati i sotterranei del palazzo. Il movimento era straordinario, l'ansietà vivissima; gran folla stava stipata dinanzi al Parlamento.

Sabato e sabato notte si stese su tutta Londra una nebbia di una densità tale che non si ricorda l'eguale. Di giorno si dovette accendere i lampioni. Le udienze ai tribunali di polizia dovettero essere rinviata, giacché i testimoni non potevano trovare la strada. La circolazione dei veicoli fu sospesa in gran parte. Ad Hampton una ragazza andò a cacciare nel Tamigi e affogò.

Germania

Ecco il testo della mozione Luttard, approvato dalla Camera bavarese: « La scuola primaria dev'essere confessionale e parocchiale. Gli abitanti di una frazione dove non esista scuola della loro confessione sono autorizzati a mandare i loro figli al comune vicino. »

Nei circoli parlamentari di Berlino si attribuisce molta importanza all'agitazione panslavista in Russia. Quelli che avvicinano maggiormente il governo dichiarano che l'agitazione è seria, e affermano sulla fede di una confidenza fatta loro da Bismarck, che i cenni sulle turbolenze polacche contenuti nell'esposizione motivata della legge ecclesiastica, abbiano rapporto con le complicazioni russe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si occupa di una pubblicazione dell'ex-ministro russo della guerra Miljutin, nella quale è detto che giammai la Russia non ha tenuto in Polonia tante truppe quante ve ne tiene adesso.

Francia

Un dispaccio da Parigi al *Vaterland* di Vienna assicura che il conte di Chambord non ha perduto nulla nel recente *Krach dell'Union Generale*. S. A. non aveva nulla a vedere cogli interessi di questa società. E' pure smentito che le corporazioni religiose di Francia abbiano sofferto in questo fallimento.

DIARIO SACRO

Martedì 14 febbraio

S. Valentino - p. m.

Effemeridi storiche del Friuli

14 febbraio 994. — Il patriarca Giovanni IV per l'imperatore Ottone III presiede ad un placito nel contado di Vicedau.

Iscrizione nelle liste elettorali

Il Comitato Generale dell'Opera del Congresso e dei Comitati Cattolici in Italia nell'adunanza di venerdì 10, ha deliberato di raccomandare ai Comitati e ai cattolici appartenenti all'Opera un sollecito, attivo e accurato lavoro per la fatta l'iscrizione nelle liste elettorali, politiche di tutti quei cattolici, che ne hanno acquistato il diritto a norma della nuova legge. Questa iscrizione non è per nulla contraria al principio di astensione propugnato dai cattolici come atto di obbedienza alla suprema autorità, ma è sempre bene porci in grado di valersi delle leggi vigenti, e dall'altro canto è solo colla compiuta iscrizione di tutti i cattolici, che si può constatare nella sua numerica importanza il fatto dell'astensione. Inculchiamo quindi che si compia questo lavoro, al nelle città, come nelle campagne, ove la grande pluralità dei contadini ha i requisiti all'elettorato.

Per farsi inscrivere nelle liste elettorali politiche in base a uno qualsiasi dei titoli voluti dalla legge bisogna presentarsi alla domanda all'Ufficio municipale coi documenti comprovanti il titolo all'elettorato. Domande e certificati debbono essere in carta libera. La loro presentazione deve farsi entro quindici giorni dalla data dell'avviso del Municipio in proposito.

Non avendo i documenti, basterà fare nel termine stesso questa domanda in carta libera autenticata da un notaio e da tre testimoni, e col solo onorario di cent. 50 per notaio.

Si ha diritto di ottenere ricevuta della domanda dal Municipio.

Per chi avesse lasciato passare il termine suddetto è sempre ammesso il domandare l'iscrizione al Consiglio municipale entro dieci giorni dall'avviso della Giunta per le liste complete; ed entro lo stesso termine dall'analoga notificazione del Consiglio stesso può ancora appellarsi alla Commissione elettorale provinciale. Contro le di lei decisioni poi resta il ricorso alla Corte d'Appello.

Questa condotta può tenersi da qualunque cittadino anche per far cancellare dalle liste quei nomi che si credessero indebitamente iscritti.

Cose di Casa e Varietà

La Fabbrica della chiesa di S. Maria di Castello avanti il Consiglio comunale di Udine. Il nob. Nicolo Mantica facendo seguito ad uno spruzzo già pubblicato in un suo opuscolo relativo al Congresso di beneficenza tenuto a Milano nel 1880, ancora nel marzo 1881 ha presentato al Sindaco una memoria ed una proposta diretta a sopprimere la Fabbrica della chiesa di Castello, a separare parte del patrimonio per assegnarlo alla Congregazione di Carità, ed affidare l'amministrazione del resto alla Fabbrica del Duomo, in sussidio delle scarse rendite della Metropolitana. Il progetto per tale proposta il nob. Mantica l'avrebbe trovato nella petteganza negligenza dei fabbricieri a soddisfare dei legati di beneficenza in pro di giovani maritande, e di poveri della città.

Quantunque la polvere che si era lasciata depositare su quella proposta che restò giacente per quasi un anno, lasci capire che deve aver destato poco interesse nella Rappresentanza municipale, tuttavia ci crediamo in dovere di richiamare i signori Consiglieri comunali a voler studiare in cosa, perché la lettera del nob. Mantica non sembra ispirata dal solo interesse per la beneficenza, né è in tutto conforme alla verità.

Non è nostra intenzione fare una minuta analisi di quanto è detto in quella lettera, né esaminarla dal lato giuridico; ci basta rilevare alcune inesattezze che se non fossero espresse da un gentiluomo qual è il nob. Mantica, potrebbero ritenersi suggerite da sentimenti di odio e di avversione personale contro rispettabili cittadini.

I legati per grazie dotati in origine rappresentavano un carico annuo di lire 188,13, che necessariamente oggi dovrebbe essere ridotto non fosse altro per le imposte che gravitano anche i beni della Chiesa. La distribuzione delle grazie sospesa

nel 1828 non si sa perché, non diede mai motivo a richiami da parte dell'autorità tutoria, la quale se nel 1846, invitava la fabbrica a studiare la cosa, lo faceva unicamente per doposcerlo se assistesse o no quest'onere di beneficenza a carico della chiesa.

La vicenda politica del 1848-49, fecero sì che nel 1853 l'amministrazione del patrimonio di quella Chiesa, passasse alla Casa di Ricovero, che fino al '56, convertì a vantaggio di quel Pio Istituto tutto le rendite, depurate dei legati di culto, e degli onorari del cappellano e del sante.

L'autorità Aatoria nell'esame dei consuntivi non fece alcun rilievo su questo punto, fu solo in seguito ad un rapporto della Fabbrica che domandava istruzioni in proposito, che nel foglio di censura 27 gennaio 1879 la R. Prefettura avvertiva spettare alla Fabbrica il formulare delle proposte.

Si trattava di un lavoro abbastanza importante; tuttavia fu compiuto in modo che la deputazione provinciale in seduta 12 dicembre 1881 approvava interamente le proposte avanzate dalla Fabbrica con suo Rapporto 19 settembre 1881.

E' poi pendente una proposta della Fabbrica anche relativamente alla distribuzione di pane ai poveri.

In questo stato di cose è conveniente che il Consiglio comunale, per assicurarne le idee del nob. Mastica, si ingerisca in un affare già definito, per avere forse un risultato simile a quello ottenuto nella questione colla Fabbrica di S. Giacomo?

Al caso ritorneremo sull'argomento.

La costruzione del tronco di strada S. Daniele dal ponte sul canale del Ledra fuori Porta S. Lazzaro fino all'incrocio della strada dei Bozzi, il cui progetto sarà sottoposto per l'approvazione al Consiglio comunale domani, importa una spesa di lire 3500, da sostenersi con le lire 7094,87 a tale scopo iscritte tra le restanze passive e con erogazione di lire 1405,13 dal fondo di riserva 1882.

I progetti per provvedere d'acqua gli abitanti dei casali del Cormor, progetti che si discuteranno pure domani dal Consiglio comunale, sono tre. Il primo riguarda la costruzione di un rotoio derivato dal canale principale del Ledra, per alimentare i casali posti sulla sponda sinistra del Cormor. Questo progetto importerebbe la spesa di lire 2000.

Il secondo progetto riguarda la costruzione di un rotoio che dovrebbe alimentare i casali posti sulla sponda destra, derivato dal canale di Passons. — Spesa per lavori e espropriazioni, di L. 3800.

Il terzo è quello di un acquedotto attraverso la valle del Cormor, derivando l'acqua dal rotoio progettato sulla sponda sinistra, colla spesa complessiva di L. 2500 progetto che sarebbe da preferirsi perché soddisferebbe meglio ai bisogni degli abitanti dei casali, provvedendoli d'acqua ridotta pura e quindi meglio adatta agli usi della vita.

Notisi che per l'esecuzione di questi progetti si avrebbe il concorso parziale degli abitanti interessati, sia con mano d'opera, come colla rinuncia da parte dei medesimi alle indebitate che loro spetterebbero per espropriazioni. Resterebbero quindi a carico del comune L. 3531,13 da prelevare dal fondo di riserva 1882.

La tassa sui cani. Riceviamo la seguente lettera.

Illmo. Sig. Direttore.

Domani il Consiglio Comunale si occuperà della tassa sui cani. Vorrei, e ciò è voto di una gran parte dei possessori dei cani, che i consiglieri, nel rivedere la ultima loro deliberazione, distinguessero fra cane e cane.

Chi tiene il cane per mero lusso paghi le 36 lire come venne proposto. Chi tiene il cane per salvaguardia della sua casa e del suo orto, e non lascia mai vagare il cane per le pubbliche vie, perché dovrà sostenere una spesa così ingente, mentre per eguali motivi fuori delle porte di città e nelle stesse comuni i cani di guardia non pagano tassa alcuna?

Se i signori consiglieri, a aggravare il Comune dell'onore previdenzialmente assuntosi del canicida ecc. vogliono una maggior rendita dalla tassa sui cani, colpiscono con essa anche quelli del suburbio, conservandola però tale, quale venne pagata in città fino all'anno decorso, o ci mettano la condizione che i cani ad uso di guardia rimangano sempre chiusi nella casa e nei

campo di chi li possiede. Così avranno provveduto ad ogni inconveniente.

Ringraziamento. La vedova ed i figli Antivari esprimono i sensi della riconoscenza più viva, e porgono i più sentiti ringraziamenti a quei moltissimi gentili e pietosi, che nell'ultima malattia e nelle funebri onoranze di Gio Battista Antivari, marito e genitore amatissimo, dimostrarono interesse, stima ed affetto, e parteciparono al loro indicibile dolore nella grave sciagura, che li ha colpiti.

Morano di Strada, 11 febbraio 1882.

Corte d'Assise. Ribellione armata mano con fermento.

Nella mattina del 20 maggio 1881 tre cacciatori venivano trovati nella montagna Roncat di Aviano maniti di facili ma sprovvisti della necessaria licenza. Le guardie campestri di Aviano, Mazzega Luigi e Polo Giovanni intimarono di deporre le armi stantoché veniva esercitata la caccia in tempo proibito, e venuti con essi a colluttazione Mazzega riceveva da uno di essi cioè da Stella Giovanni di Andreis un colpo di fucile a brevissima distanza, i proiettili del quale gli attraversarono il corpo dall'ipocondrio sinistro al destro, rimanendo gravemente ferito, ma schivando prodigiosamente la morte. Ciò fatto lo Stella abbandonò il Mazzega che cadeva ferito, si rivolgeva contro l'altra guardia Polo intimandole di lasciare il compagno Rosa G. o. Battista pure di Andreis, e poiché il Polo giungeva a disarmare il Rosa, lo Stella veniva a lotta con essa guardia, e caduto a terra ambedue lo Stella di sotto ed il Polo di sopra, questo benché lacerati i calzoni dalle scurpe forate dello Stella, rimaneva superiore respingendo lo Stella che ora sorto in piedi e correva ad abbracciare l'arma del Rosa che stava per prenderlo di mira colle schioppo tutto al ferito Mazzega, per cui rinnovavasi la lotta tra essi due il Rosa scaricava lo schioppo che teneva ancora saldo ed il colpo passava fortunatamente sotto il cavo ascellare della detta guardia. L'arma ricadeva al Polo come rimanevano allo Stella ed al Rosa le proprie armi ricoperte. Il terzo cacciatore Bruc Angelo di Andreis non prendeva propriamente parte alla colluttazione ma stende in disparte e puntando lo schioppo contro l'una o contro l'altra delle guardie istigava i compagni nel combattimento. Ricuperato le armi lo Stella, Rosa e Bruc fuggirono alle loro case, dove il Rosa e Bruc venivano tosto arrestati, ed il Stella nel giorno successivo si presentò spontaneo ai R. Carabinieri di Maniago.

Lo Stella ammise la lotta ed il fermento sostenne però l'accidentalità del colpo del fucile, e di non avere riconosciuto negli avversari le guardie campestri siccome il Mazzega indossava una giubba da militare ed era munito di fucile a due canne ed il Polo indossava una giubba di tela russa e calzoni neri senza distintivi.

Il Rosa sosteneva che non fece alcuna opposizione, e che sparò all'aria il fucile venutogli in mano, dalle guardie onde restituirlo al Polo il fucile stesso scarico per tema che la guardia potesse di esso servirsi contro esso Rosa; nach'egli non riconobbe negli avversari le guardie campestri. Il Bruc ammise di avere tenuto il fucile durante la lotta degli altri due compagni come direbbero appunto in direzione trasversale al corpo e colla canna rivolta verso i compagni, non già istigando i compagni, ma profendendo invece la parola lassue.

Nel giorni 9, 10 e 11 corrente seguì il dibattimento; gli accusati erano difesi dall'avv. Alfonso Marchi di Faenza. I giurati ritennero colpevole lo Stella e Rosa di ribellione commessa in unione armata di tre persone; ed inoltre ritennero colpevole lo Stella del fermento arrecato alla guardia campestre Mazzega, con conseguenze di malattia per oltre 30 giorni, accordando ad entrambi le circostanze attenuanti. Ascolsero il Bruc che fu tosto scarcerato.

La Corte condannò il Stella a sette anni di reclusione ed lo Rosa a tre anni pure di reclusione.

Moscatole economico. Se entro il vin dolce, per pochi ore si tenga immerso un piccolo sacco contenente fiori secchi di sambuco, di giambrosca, ed un poco di coriandolo, tale vino acquisterà gradissimo odore di moscatole da non distinguersi dal vero. Nel tempo dell'infusione di detta sostanza conviene assaggiare il vino di tanto in tanto, affinché il prolungamento non riesca di pregiudizio.

Una statistica di ministri. Il Times dà la lista di tutti i ministri che governarono la Francia dopo la guerra del 1870. Da essa risulta che la Francia ebbe, durante gli ultimi undici anni, una media di un ministro e mezzo al mese, ciò che rappresenta una cifra molto rispettabile e provoca le meraviglie di tutti.

Il centenario della nascita del cardinale Mai. A Bergamo si preparano grandi feste per il primo centenario della nascita del cardinale Angelo Mai, che vide la luce a Schilpario, in quella provincia, il 7 di marzo del 1782. — La festa dei cattolici sarà grande, e comincerà nella cattedrale. Il Vescovo di Bergamo ha incaricato il chiarissimo abate Polotti, professore nel Collegio Sant'Alessandro, di recitare l'elogio di quell'insigne Porporato, gloria della Chiesa, dell'Italia e della Compagnia di Gesù, a cui primariamente appartiene. — Quando morì, l'8 settembre 1854, il chiarissimo padre Giuseppe Marchi ne scrisse l'elogio in latino, perché fosse, secondo il consueto, posto nel sepolcro dell'eminentissimo Principe, dentro un tubo di piombo.

TELEGRAMMI

Tunisi 11. — Nella scorsa notte, alle ore 3 un soldato francese entrò nel recinto della stazione della ferrovia Roubattino. Il guardiano, marocchino, gli intimò di ritirarsi: ma quegli continuò invece ad accostarsi lanciando pietre contro il guardiano. Allora questi spianò il fucile, fece fuoco e ferì il soldato alla coscia destra.

Il guardiano si trova agli arresti, il ferito all'Ospedale.

Parigi 11. — Lavroff fu espulso ieri perché cercava di organizzare in Francia una sezione nihilista.

Costantinopoli 11. — Un dispaccio del Sultano raccomanda al Kedive la prudenza nel mantenimento dell'ordine, il rispetto alla convenzione finanziaria.

Porto Maurizio 12. — Gambetta parte oggi per Genova ove giungerà alle ore 6, alloggiando all'albergo di Genova.

Londra 12. — I giornali smentiscono l'assassinio del corrispondente del Times nell'Eregovina.

Silman trovati in Atene.

Vienna 12. — Annunziati ufficialmente da Sersio 11 febbraio: Una colonna di ricognizione partita da Foca scacciò 300 insorti da Dica e Budin, due forti posizioni fino ad Prezica. Le truppe ebbero due feriti.

La colonna marciante da Brusa sopra Cainica incontrò solo una piccola banda la quale vedendo le truppe fuggì. Bande numerose da Zatechnica, rinforzate dagli insorti di Trascavica e Planina, discesero la mattina del 10 febbraio dalle alture sudovest verso Tirnova.

Le truppe uscite da Tirnova le attaccarono. Il combattimento durò fino ad un'ora e mezzo dopo mezzogiorno. Gli insorti fuggendo verso Trascavica e Planina lasciarono sul terreno 20 morti fra i quali il capo. Portarono seco una quarantina di feriti.

Le truppe ebbero un morto e due feriti gravemente.

Berlino 12. — Bismarck parteciperà alla discussione circa il progetto dell'ambasciatore di Prussia al Vaticano.

Vienna 12. — Si telegrafa da Trebinia essersi tenuta nella casa di Osman bey Tanovic una riunione di 10 capi insorti in cui intervennero Alice Kurlley e Stoian Kovacic. Fu deciso di stare sulla difensiva, impadronirsi di provvigioni, tagliare le linee telegrafiche.

Telegrafano al Tagblatt che il vapore austriaco Thurn Taxis avrebbe inseguito e preso una tartana italiana proveniente da Venezia, carica di provviste e 240 fucili Martini distribuiti agli insorti. La ciurma di 6 uomini fu arrestata e condotta a Castelnovo.

L'idea di un congresso per regolare le condizioni della Bosnia e dell'Eregovina incontra opposizione presso Bismarck, il quale disse che il congresso renderebbe sempre più intricata la situazione.

L'occupazione del Montenegro per parte dell'Austria succederebbe solo dietro accordo coi principi.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 febbraio 1882

VENEZIA	62	—	12	—	43	—	58	—	28
BARI	53	—	49	—	4	—	85	—	34
FIRENZE	88	—	84	—	56	—	60	—	19
MILANO	85	—	64	—	83	—	2	—	84
NAPOLI	31	—	40	—	88	—	83	—	19
PALERMO	21	—	72	—	78	—	16	—	45
ROMA	49	—	90	—	83	—	45	—	1
FORINO	59	—	33	—	34	—	51	—	14

Serie 1786 N. 19
LIRE 50,000

SONO Serie 1924 N. 50
LIRE 100,000

3 Serie 5323 N. 22
LIRE 50,000

VINCITE

dell'unico Prestito a Premi della Città di Barletta pagate in poco tempo dalla Banca Fratelli Casareto di Fisco di Genova ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 49ª estrazione dal signor Alfredo Noack, fotografo; la seconda di lire 100,000 vinta nella 50ª estrazione dal signor G. Moasone, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53ª estrazione 20 novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente le lire 50,000.

Questi lusinghieri precedenti fanno sperare che il primo premio di lire Centomila della prossima 54ª estrazione 20 Febbraio 1882 sarà ancora riservato alla clientela della Banca Fratelli Casareto di Fisco di Genova la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di lire 40 ognuna, sino alla sera del 19 Febbraio, numero

DIECIMILA OBBLIGAZIONI

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire Cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54ª estrazione suddetta sino alla totale estinzione del Prestito, perchè la specialità del Prestito di Barletta è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre, nelle quali restano ancora da estrarsi

N. 297,000 rimborsi a lire 100 L. 29,700,000
• 142,320 premi per complessive • 31,010,000

Totale lire 60,710,000

Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni, Un Milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sempre in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorre un certo numero delle tanto ricercate serie complete di 50 Obbligazioni rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con lire 5000 certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a lire 1900.

I Coupon Originali staccati dalle Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi della 54ª estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

LIRE 150 CADUNO

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 11; idem 25 se ne riceveranno 28. Alle domande fuori di Genova per soli coupon aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le Obbligazioni definitive e le serie complete saranno spedite franchi di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta fino al 19 febbraio 1882 alla

Banca Fratelli Casareto di Fisco in Genova

Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868).

che spedisce a giro di corriere

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis: inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi Prestiti italiani per circa

Un Milione di Lire.

Notizie di Borsa

Venezia 11 febbraio
Rendita 5.00 god. 81 da L. 87,73 a L. 87,93
Rend. 5.00 god. 1. luglio 81 da L. 99,90 a L. 90,10
Pezzi di venti lire d'oro da L. 21,10 a L. 21,12
Bancapitali austriache da 220,50 a 221, —
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,25

Milano 11 febbraio
Rendita Italiana 5.00. 90. —
Napoleoni d'oro. 21.15

Firenze 11 febbraio
Rendita Italiana 5.00. 82,30
" " " 5.00. 114,57
" " " 5.00. 54,50
Pezzi di venti lire d'oro da L. 21,10 a L. 21,12
Bancapitali austriache da 220,50 a 221, —
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,25

Venezia 11 febbraio
Albionaria 286,25
Lombarda 124,50
Spagnola 81, —
Banca Nazionale 80,54 1/2
Napoleoni d'oro 47,45
Cambie su Parigi 120, —
Rend. austriaca in argento 74,80

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 8.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTERRA ore 7.50 pom.
ora 8.30, pom. diretto
PARTENZE
per ore 6. — ant.
TRIESTE ore 8.17 pom.
ora 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ora 1.44 ant.
ore 6. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTERRA ore 10.35 ant.
ora 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Uddè — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	757,8	757,6	759,9
Umidità relativa	60	40	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	S.W	E
Vento direzione	calma	S.W	E
velocità chilometr.	0	4	4
Termometro centigrado.	3,9	9,7	4,6
Temperatura massima minima	10,8	Temperatura minima all'aperto.	4,3

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1902, rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE
LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'aman-dorle dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore di squisitissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, finissima, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e ammorbidire le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro vaglia (Postale intestata all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine).

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavris 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene pocha.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano: A. Manzoni e C., Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

Nuovo deposito di cera lavorata
I sottoscritti faranno alla felice risorta di Udine, partecipando d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità e tale ed i prezzi sono moderati, così da non temere concorrenza, e di ciò ne fa prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parruchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDR!

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato e infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei; principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.